

samente il nostro. Infatti, mentre il porto di Genova, che evidentemente è il più importante d'Italia, aveva un movimento di 1526 tonnellate all'anno con la Tripolitania, Catania ne aveva uno di 1772, Venezia di 232, Messina di 990.

Evidentemente i nostri rapporti commerciali non possono essere disturbati con l'occupazione italiana della Libia. Io sono stato, voi lo sapete, il più entusiasta di questa occupazione, e lo sono ancora, appunto perchè ho visto come l'occupazione della Tripolitania può riuscire grandemente utile allo sviluppo delle relazioni commerciali tra la Sicilia e l'Africa settentrionale. Ora sarebbe veramente doloroso per i miei concittadini, che hanno diviso con me il mio entusiasmo, vedere diminuire i rapporti commerciali tra il porto più importante, sotto questo punto di vista, e la Tripolitania.

Io quindi non ho bisogno di aggiungere altre considerazioni; tanto più che l'emendamento che io presento non distrugge la armonia del progetto che discutiamo, perchè, mentre adesso la traversata Tripoli-Siracusa si fa in 22 ore, con i piroscafi di cui si tratta, colla nuova convenzione marittima, si farà in 19 ore e col prolungamento a Catania arriveremo appena a 21 ore. E i viaggiatori non dovranno soffrire il più piccolo ritardo nella traversata, continuando a farla, quelli che vorranno, fra Tripoli e Siracusa e quelli che lo crederanno più utile per i rapporti commerciali, specialmente per le merci, dovranno rivolgersi a Catania, come è stato fatto per il passato.

Io prego l'onorevole ministro di accogliere la mia preghiera, che non ha soltanto carattere economico e commerciale, ma, per i precedenti e per l'entusiasmo che ha destato l'occupazione della Libia, assume anche un carattere politico.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cutrufelli, il quale insieme con altri nove deputati, propone che la linea 2 si prolunghi oltre che a Catania anche a Messina.

CUTRUFELLI. Onorevole signor ministro, io mi associo completamente a quanto ha detto l'onorevole De Felice. Ma per un alto senso di giustizia, domando che la linea si prolunghi a Catania, ed oltre, sino a Messina.

A quanto ha detto l'onorevole De Felice mi permetto di aggiungere una considerazione d'ordine generale.

I servizi marittimi fra la Sicilia e la Tripolitania sono regolati da quattro linee,

due in partenza da Napoli e due in partenza da Siracusa. Le due linee in partenza da Napoli, avranno, se non hanno, gli approdi a Messina e Catania.

Ma se si guarda al vero fine che si propongono queste linee, che sono linee celeri, se si pensa che il concetto di celerità è relativo a Napoli e alla Tripolitania, è relativo, in altri termini, al centro d'Italia e alla Tripolitania, si comprende agevolmente che tali approdi non ci gioveranno molto. Non ci gioveranno molto, perchè il tempo che si concede a questi scali intermedi, andando a danno della celerità della linea, deve necessariamente essere minimo. Ed in un tempo minimo non si possono fare operazioni commerciali, sia pure di limitata importanza, non si può sviluppare il piccolo commercio che dovrà aprire la via al grande commercio.

Invece le due linee Siracusa-Tripoli e Siracusa-Bengasi, che sono anche linee celeri, hanno il concetto di celerità relativo a Siracusa ed alla Tripolitania.

Per conseguenza, prolungando queste linee da Siracusa a Catania e Messina, nulla si toglie al concetto di celerità, mentre si dà modo al piccolo commercio di Messina e di Catania di svolgersi agevolmente.

Per queste ragioni, io spero che il Governo accettando l'emendamento dell'onorevole De Felice per l'approdo a Catania, accetterà anche il mio per l'approdo a Messina.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della marina.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina. Il confronto fra i due emendamenti e le due richieste non regge. L'onorevole De Felice chiede che sia fatto l'approdo lungo una linea già stabilita. Il porto di Catania, infatti, è molto vicino a quello di Siracusa e molto probabilmente l'assuntore stesso toccherebbe Catania, anche se non gli si rendesse obbligatorio.

Invece, siccome il porto di Messina dista 80 miglia dal porto di Catania, se si prolungasse la linea fino a Messina, è evidente che occorrerebbe un vapore di più e la sovvenzione dovrebbe essere aumentata.

Questi sono i motivi che fanno differire molto i due emendamenti e quindi, mentre son lieto di poter accogliere l'emendamento dell'onorevole De Felice, non posso dire altrettanto per quello dell'onorevole Cutrufelli.

PRESIDENTE. Dunque, come hanno udito, l'onorevole ministro della marina ac-